

Presente tra i soci il Sindaco Tansini

UN'ASSEMBLEA ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO

Bilancio incoraggiante - Nuova agenzia a Casalpusterleno - Servizi "Jeans" e "Under 18"

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca di Piacenza si è conclusa all'insegna dell'ottimismo: un ottimismo giustificato dai buoni risultati e da solidi segni di espansione.

Dinanzi all'assemblea dei soci, il presidente avvocato Sforza Fogliani ha illustrato il bilancio dell'anno passato ed ha messo in luce quelli che sono gli obiettivi dell'istituto di credito, sempre attento alle reali capacità dell'economia piacentina.

Nel 1987, la Banca ha raccolto una massa fiduciaria di 863,2 miliardi, registrando una percentuale di espansione del 9% rispetto all'anno precedente. Risultato eccellente se si pensa che la quota di disponibilità finanziaria intermediata dal sistema bancario è in continua flessione, a causa del persistente divario fra il rendimento netto offerto dai titoli di Stato e quello ricavabile dai depositi bancari. L'istituto non ha tuttavia trascurato la raccolta dei depositi alternativi a



quelli strettamente bancari, mettendo insieme 875,1 miliardi, per un incremento annuo del 41,3%. Tenendo conto anche dei 655 miliardi ottenuti per l'attività di intermediazione sul mercato interbancario, l'entità globale dei mezzi intermediati è salita a 2.394,1 miliardi, con un incremento percentuale del 43,5%.

La consistenza del patrimonio sociale è stata incrementata di 5 miliardi, arrivando ad un ammontare di 92 miliardi e 352 milioni (patrimonio suddiviso in

2.530.698 azioni).

L'utile netto d'esercizio, 8 miliardi e 474 milioni, ha permesso di assegnare un dividendo di 1.400 lire per azione, il cui valore è stato portato a lire 48.000 dal Consiglio di Amministrazione.

L'avvocato Sforza si è soffermato nella sua relazione anche sui buoni risultati ottenuti dai nuovi servizi offerti dalla Banca, quali il libretto «jeans» e il conto «under 18», destinati ai giovani, sull'apertura a marzo 1987 della nuova filiale di Casalpu-

sterleno e sulle meritevoli attività editoriali della Banca.

Di grande importanza è in particolare - il «Nuovo dizionario biografico piacentino», redatto da una schiera di studiosi giovani per far conoscere meglio le personalità della nostra terra; non meno interessante è il volume - scritto dal prof. Fiorentini - che celebra i cinquant'anni della Banca di Piacenza, integrando così l'opera del compianto avvocato Battaglia, «Mezzo secolo» (una descrizione affettuosa della nascita e dello sviluppo dell'istituto).

La sede centrale di via Mazzini, infine, ha avuto rilievo nella relazione perché ne è in corso l'ampliamento. A tale scopo è stato acquistato l'albergo Cappello, che con i suoi 2.500 metri quadrati porterà a 8.000 mq la superficie occupata dalla Banca.

Al termine della riunione (alla quale ha presenziato anche il sindaco Tansini «affezionato azionista», come lo ha definito il presidente) sono stati riconfermati nelle loro cariche i consiglieri di amministrazione, dottor Massimo Bergamaschi, rag. comm. Franco Gazzola e dottor Almerico Vegezi.

Un'iniziativa della Banca di Piacenza

Proseguono con successo i «Concerti di primavera»

La piccola stagione concertistica promossa dalla Banca di Piacenza in questa primavera prosegue con successo e suscita interesse ovunque nella nostra provincia.

Il primo concerto si è tenuto a Celleri di Carpaneto il 14 maggio scorso, nel bel Palazzo di Filippo Tibertelli de Pisis e il secondo, il 28 maggio, nella chiesa parrocchiale di Pianello.



Gli afri a Cortemaggiore, l'11 giugno nel Teatro Duse, e a Pontedellio, il 18 giugno nel-

la chiesa parrocchiale.

Maestro direttore di tutti i concerti è Giovanni Gorgini.

IN QUESTO NUMERO:

PER LA BANCA DI PIACENZA UN '87 D'ORO.

pag. 2
IL CONCERTO DI PASQUA CON LO STABAT MATER

pag. 3
BENAGLIA ABILE E PRAGMATICO

pag. 4
IL RESTAURO DELLA FACCIA DEL SEMINARIO

pag. 5
NOTTI IN BIANCO PER LA GRANDE MILLE MIGLIA

pag. 6
LE FORTUNE DELLA VII CROCIATA E I FALLIMENTI

pag. 7

VADEMECUM PER CHI VA ALL'ESTERO

Documenti necessari, moneta e altre utili informazioni

KENYA - Ambasciata: Roma, Via Iclio 14 - tel. 06/5758874

Documenti: passaporto e, per l'automobilista, il permesso internazionale e il carnet. **Fuso orario:** +2. **Clima:** tropicale umido nelle zone costiere, temperato sull'altipiano. A Nairobi piogge intermittenziali da febbraio a maggio e in ottobre-novembre. A Mombasa periodo asciutto in gennaio e febbraio. **Guida a sinistra. Moneta:** Scellino del Kenya, divisibile in 100 centesimi, pari a L. 87. **Vaccinazioni:** nessuna obbligatoria, ma consigliate contro la febbre gialla, il colera, la malaria, il tifo e il paratifo. **Sigla autom.:** EAK. **Capitale:** Nairobi. **Abitanti:** 18 milioni e 200 mila.

MAURITIUS - Ambasciata: Parigi, boulevard de Courcelles 68 - tel. 2273019

Documenti: passaporto e, per l'automobilista, la patente italiana. **Fuso orario:** +3. **Clima:** tropicale marittimo con sensi-

bile umidità sulle coste. Le piogge sono equamente distribuite nell'arco dell'anno. Possibili cicloni da novembre ad aprile. **Guida a sinistra. Moneta:** Rupia delle Mauritius, divisibile in 100 centesimi, pari a L. 100. **Vaccinazioni:** nessuna obbligatoria, ma consigliate contro la febbre gialla, la malaria, il tifo e il paratifo. **Sigla autom.:** MS. **Capitale:** Port Louis. **Abitanti:** 950 mila.

MALDIVE - Consolato: Immanuel Kant-Strass 10 D-6380 Bad Hamburg, Germania

Documenti: passaporto + visto e, per l'automobilista, il permesso internazionale. **Attenzione:** il visto viene rilasciato gratuitamente all'aeroporto di Malé. **Fuso orario:** +4. **Clima:** tropicale, con temperature tra 27° e 33°. Periodo delle piogge da maggio a ottobre. **Moneta:** Rufiyaa, divisibile in 100 laari, pari a L. 186. **Vaccinazioni:** nessuna obbligatoria, ma consi-

gliabile contro la febbre gialla, il colera, la malaria, il tifo e il paratifo. **Capitale:** Malé. **Abitanti:** 165 mila.

SEYCHELLES - Consolato onorario: Roma, Via del Tritone, 46 - tel. 06/6780530 - Informazioni: Milano, Centro Cooperazione Internazionale, Largo Africa, 1 - tel. 02/49971

Documenti: passaporto e, per l'automobilista, la patente italiana. **Fuso orario:** +3. **Clima:** costante e salubre con un periodo più fresco da giugno a ottobre; mesi più piovosi dicembre e gennaio. **Guida a sinistra. Moneta:** Rupia delle Seychelles, divisibile in 100 centesimi, pari a L. 230. **Vaccinazioni:** nessuna obbligatoria, consigliata contro il tifo e il paratifo. **Sigla autom.:** SY. **Capitale:** Victoria. **Abitanti:** 70 mila.

HONG KONG - rappresentanze diplomatiche della Gran Bretagna. Ente turistico: piazza dei Cenci 7/a - Roma - tel. 06/6569112

Documenti: passaporto e, per l'automobilista, la patente italiana. **Fuso orario:** +7. **Clima:** sub-tropicale, generalmente asciutto e soleggiato da settembre a marzo; da aprile a settembre stagione dei monsoni di sud-ovest, con forti precipitazioni specie in luglio e agosto, temperature elevate e forte grado di umidità. **Moneta:** Dollaro di Hong Kong, divisibile in 100 centesimi, pari a L. 168. **Vaccinazioni:** nessuna obbligatoria, ma consigliate contro il colera, il tifo e il paratifo. **Sigla autom.:** HK. **Capitale:** Victoria. **Abitanti:** 5 milioni e 250 mila.

L'utile è stato di 8,5 miliardi

Per la Banca di Piacenza un '87 d'oro

di ITALO OLIVIERI



BANCA DI PIACENZA

Assemblea ordinaria dei soci

Il 19 marzo 1988 l'Assemblea ordinaria dei soci della banca, presieduta dall'avv. Corrado Sforza Fogliani, ha approvato il bilancio 1987 - l'esercizio dalla fondazione - che presenta i seguenti risultati:

- Raccolta diretta: L. 863,2 miliardi
 - Raccolta interbancaria: L. 655,8 miliardi
 - Raccolta indiretta: L. 875,2 miliardi
 - Totale raccolta: L. 2.394,2 miliardi
 - Mezzi propri e fondi: L. 156,7 miliardi
 - Totale mezzi intermediati: L. 2.550,9 miliardi
 - Impieghi con clientela di cassa e firma: L. 501,5 miliardi
- L'utile da ripartire ammonta a 8 miliardi e 474 milioni e consente di assegnare un dividendo di L. 1.400 (L. 1.350 nell'esercizio precedente) su un numero di azioni superiore del 20%, a seguito dell'operazione di aumento gratuito di capitale.

PIACENZA - Il motto, sempre ricordato dal presidente della Banca di Piacenza, avvocato Corrado Sforza Fogliani, è quello del "passo secondo la gamba" ma la crescita dell'istituto, nel primo esercizio del suo secondo cinquantennio di vita, è stata alla funge cinese. Sono le cifre che lo confermano. Nel 1987, in base al bilancio approvato nei giorni scorsi, la Banca di Piacenza ha fatto registrare un attivo patrimoniale di 1.735 miliardi con un aumento del 35,35% rispetto all'anno precedente. Del 43,6% è stato l'incremento della raccolta (2.394 miliardi) mentre gli impieghi e gli investimenti si sono impegnati del 41,9% (1.665 miliardi). Gli utili, pari a 8,5 miliardi, consentono di assegnare un dividendo di 1.400 lire ad azione. In forza di questi risultati la banca si è collocata al secondo posto nella graduatoria delle popolari dell'Emilia Romagna.

L'esercizio economico che si è concluso è stato caratterizzato da nuove iniziative di marketing bancario, tra cui il libretto "Jeans" e quello "under 18", adottati da più di 5 mila giovani. Sempre nel 1987 la Banca di Piacenza è uscita per la prima volta dalla provincia di origine ed ha aperto uno sportello a Casalpusterleno (Milano). Da segnalare infine l'acquisizione dell'ex albergo Cappello, adiacente alla sede centrale della banca, un immobile che consentirà di aggiungere altri 2.500 metri quadrati agli uffici esistenti.

da "Italia oggi"

Nell'antica basilica di San Savino

IL CONCERTO DI PASQUA CON LO STABAT MATER

Il "Ciampi", il Coro padano e M. Laura Groppi hanno eseguito musiche di Boccherini, Puccini, Franck e Haydn

Nella cornice della splendida basilica medievale di San Savino, lunedì 28 marzo la Banca di Piacenza ha offerto alla cittadinanza il concerto di Pasqua, composto da un programma di tutto rispetto.

La prima parte è stata riservata allo «Stabat Mater» di Luigi Boccherini, basato sull'opera attribuita a Jacopone da Todi ed interpretato nell'occasione dal soprano Maria Laura Groppi.

I sei brani di Boccherini hanno visto protagonisti i giovani musicisti del Quintetto d'archi del Conservatorio, che insieme alla Groppi hanno dato una splendida interpretazione della finale «Quando corpus morietur».

L'«Ave Maria» di Caesar Franck, eseguita dal Coro Polifonico Padano guidato dall'elegante voce di Rosalia Dell'Ac-

qua, ed il «Requiem» di Giacomo Puccini, brano poco conosciuto del compositore italiano, hanno condotto la serata verso il bel finale riservato ad Haydn. Del grande compositore di lingua tedesca è stata eseguita la «Messa Breve».

Sotto la direzione attenta del maestro Giuseppe Zanaboni il Complesso giovanile del Gruppo strumentale da camera «Legrenzio Ciampi» ha dato corpo con vigore alle arie del «Kyrie» e del «Benedictus».

Da citare con lode l'organista Suzzani, che ha potuto suonare sui tasti dell'organo settecentesco «Traerini» ed accompagnare Maria Laura Groppi.

Al termine, il folto pubblico presente nell'antica basilica ha obbligato i musicisti al bis dell'«Agnus Dei»: un brano ben adatto alle feste pasquali.



FACILITAZIONI PER IL CONTRIBUENTE CON IL "VADEMECUM '88"

Il volume in distribuzione presso la Banca di Piacenza

La Banca di Piacenza ha distribuito nei mesi scorsi e distribuisce ancora alla propria clientela, ai commercialisti, agli operatori del settore economico, il prezioso «Vademecum del contribuente 1988», curato dall'Unione Fiduciaria Spa, la società fiduciaria e di servizi delle banche popolari italiane.

Il volume, aggiornatissimo e completo, rappresenta uno strumento essenziale per le dichiarazioni dei redditi di qualsiasi tipo.

La prima parte è dedicata interamente al reddito e alla sua tassazione ed illustra in maniera approfondita e chiara l'IRPEF, l'IRPEG, l'ILOR. La seconda, invece, si occupa delle imposte sui trasferimenti, dall'IVA all'imposta di registro, all'imposta sulle successioni e donazioni.

La terza sezione, infine, tratta i problemi dell'impresa e la contabilità dell'imprenditore. La breve ma utilissima appendice schematizza le scadenze annuali delle dichiarazioni, le sanzioni amministrative e penali e le principali novità fiscali intervenute nel 1987.

Insomma: un libro utilissimo, che racchiude in meno di 200 pagine tutto ciò che un contribuente deve sapere.

TELEFONI UTILI

| | |
|----------------------------|--------|
| Questura | 21241 |
| Pronto intervento | 22200 |
| Soccorso pubblico | 113 |
| Polizia stradale | 23996 |
| ACI soccorso stradale | 116 |
| Taxi P. Cavalli | 22236 |
| p.le Marconi | 23853 |
| vl. Alighieri | 754722 |
| Carabinieri | 22221 |
| Carabinieri pronto interv. | 112 |
| Ferrovia Stato Informaz. | |
| | 20637 |
| Provincia | 37141 |
| Municipio | 385441 |
| Vigili del fuoco | 22922 |
| Vigili urbani | 20885 |
| Metronotte | 26747 |
| Ospedale civile | |
| (pronto soccorso) | 33323 |
| Guardia medica | 31995 |
| Croce Rossa | 24787 |
| Ospedale militare | 28220 |
| Ospizio via Campagna | 30841 |
| Prov. studi | 67410 |
| Università | 62600 |
| Biblioteca v. Carducci | 22360 |
| Biblioteca vl. Alighieri | 73878 |
| Stadio via Gorra | 70269 |
| Stadio Sala stampa | 73443 |
| AMNU | 67455 |
| AIDO | 25703 |
| AVIS | 26225 |
| ACAP | 37245 |
| Cimitero | 61662 |

Un problema che spesso si presenta

PASSAPORTO:

I DOCUMENTI PER RICHIEDERLO O RINNOVARLO

Tutti gli anni si ripropone il problema del passaporto. Questo benedetto documento, che può condurci negli angoli del mondo, ci porta via giornate intere per rinnovarlo, raccogliere le carte per averlo. E non sempre ci curiamo di mantenerlo in regola.

Innanzitutto, è necessario sapere che questo documento ha validità per cinque anni, ma che ogni anno deve essere convalidato con una marca amministrativa, che vale - con esattezza - un anno intero a far tempo dalla data di emissione del passaporto.

Al termine dei cinque anni l'apposito ufficio della Questura provvede al rinnovo.

Chi, invece, deve richiederlo per la prima volta deve acquistare in tabaccheria il modulo per il passaporto, una marca amministrativa da 24.000 lire, un foglio di carta bollata del

valore di 5.000 lire; in Comune, deve richiedere in carta libera lo stato di famiglia ed il certificato di cittadinanza. Inoltre, deve versare una somma di lire 5.500 sul c.c. n° 00156299 intestato alla Questura di Piacenza, deve procurarsi due fotografie e con tutti questi documenti recarsi all'ufficio passaporti della Questura in via Vigoleno 5 (tel. 21241), dove in pochi giorni otterrà il prezioso libretto.

Chi è soggetto ad obblighi di leva dovrà consegnare anche il nulla osta dell'autorità militare; i minori di 18 anni dovranno procurarsi, su carta da bollo da 5.000 lire, l'atto di assenso di entrambi i genitori, corredato dalle firme autenticate. Chi è sposato con figli minori di 18 anni è obbligato ad esibire l'assenso dell'altro coniuge o l'autorizzazione del Giudice tutelare.

PERSONAGGI DI CASA NOSTRA VISTI DA ENNIO CONCAROTTI

BENAGLIA: ABILE E PRAGMATICO

Franco Benaglia, figura di spicco del PSI piacentino, membro del Comitato centrale del partito, Presidente della giunta quadripartita (DC-PSI-PSDI-PLI) che regge attualmente l'Amministrazione Provinciale, va senz'altro inquadrato nel genere dei politici emergenti per qualità e doti più istintive che non scolasticamente intellettuali, più vicino ad una sensibilità popolare dei problemi e delle istanze sociali che non ad astratte (e spesso inattuabili) filosofie della gestione del pubblico potere.

Detto in altre parole, Benaglia si esprime come uno di quei politici pragmatici di germinazione spontanea che intendono la politica come mediazione, tessitura, arte del possibile (e, a volte, anche dell'impossibile) più che come forza d'urto, scontro frontale, o bianco o nero senza via di mezzo. No, per Benaglia c'è anche il grigio, che significa, al di fuori di un linguaggio artistico-cromatico, ricerca di equilibrio, non radicalizzazione di rottura, possibilità di uscire da complicazioni apparentemente insormontabili, proposta di saggi e ingegnosi compromessi in grado di salvare la capra da una parte e il famoso cavolo dall'altra.

Benaglia arriva dalla provincia (Cortemaggiore), da un'esperienza di tipica pratica provinciale e non di alta e astratta scuola di partito. Ha imparato a far politica «dal vero», sul po-

sto, con fresca ed istintiva vigoria manovriera. La cosiddetta «manovra», in politica, è come il sale sulla minestra, la rende gradevole ed accettabile, permette che il cammello entri nella cruna di un ago, che il rosso conviva con il bianco o (più difficilmente) anche con il nero, che scabrosi ostacoli vengano superati. In questi casi la grande cultura non ha senso, importa il talento e la sensibilità nel comprendere e dare una regia fattiva e concreta alla vita di un partito o di un ente pubblico.

Nel PSI piacentino, Benaglia ha saputo imporre la necessaria logica di una fattiva convivenza e collaborazione, sulle basi del riformismo democratico. Per il resto, Benaglia sta ricercando, con ostinata insistenza, un «salto di qualità» nella conduzione della pubblica amministrazione che, qui a Piacenza, risulta difficile e problematica. Questo del «salto di qualità» è un suo pallino che rilancia sempre nella dura partita che sta giocando con gli altri.

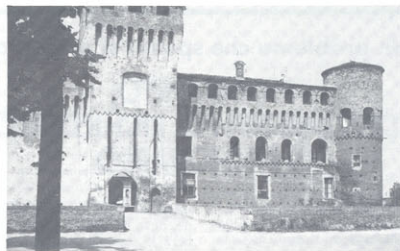
Franco Benaglia - come si dice - è uno di quelli che mirano al sodo. Sa che il PSI batte sulla realtà sociale piacentina come il famoso ago della bilancia e cerca di mettere il socialismo in tutte le minestre. Non il socialismo teorico e scolastico, ma quello che, col numero di voti, fa maggioranza e forza decisionale. Nell'alleanza con la DC e i partiti laici si muove come il jolly vincente in ogni

combinazione, con tatto ed astuzia, senza spettacolari protagonismi che in altre province hanno portato il PSI ad essere punito con l'esclusione e l'emarginazione in primari enti pubblici.

Franco Benaglia forse non ha mai letto Eschilo, Platone o Machiavelli, ma il politichese moderno lo ha appreso con abile e duttile disponibilità. La trama politica, per lui, è come la famosa tela di Penelope in continua ed astuta «manovra» per tenere a bada i Proci. Ed è il concetto moderno della politica che ottiene concreti risultati più con il paziente ed intelligente slalom tra un ostacolo e l'altro che con l'irruente e spesso rovinosa discesa libera.



UN CENTRO ALLA VOLTA MONTICELLI D'ONGINA



Il Castello

Nel territorio si rinvennero tombe ed iscrizioni d'età romana. Il centro appare citato nel 755 come possesso del Monastero di Nonantola. Fu luogo di importanza strategica, conteso tra cremonesi e piacentini, che nel 1237 vi costruirono un ponte sul Po. Nel 1279 Monticelli fu riconosciuto possesso di Piacenza, ma successivamente passò a Cremona. Fu feudo dei Pallavicino, che si videro riconfermato il dominio con successivi diplomi del 1405, 1413 e 1425. Il castello di Monticelli fu edificato da Carlo Pallavicino nel XV sec. Successivamente, il feudo fu dato

alla famiglia Casali, che ne conservò il possesso fino al sec. XVIII.

Il castello quattrocentesco è a pianta rettangolare con torri angolari cilindriche e mastio quadrato al centro della fronte: all'interno è decorato da affreschi del XV sec. Pure quattrocentesca è la chiesa parrocchiale dedicata a S. Lorenzo ed attribuita a disegno di Giovanni Battista Rimaneggiata all'interno in età barocca, venne rifatta nella facciata nel 1877 ad opera di Arborio Mella, e conserva alcuni dipinti del XVI sec., due dei quali opera del Malosso.

Le associazioni piacentine Questo l'organigramma dell'Ass. Proprietari Casa

| | |
|----------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Dr. Piero Caminati |
| <i>V. Presidente</i> | Comm. Rag. Stefano Luraschi |
| <i>Consiglieri</i> | Avv. Filiberto Capra Prof. Mario Dallavalle Dr. Giuseppe Mischi Mario Mistralotti Ing. Cabrino Nicelli Avv. Corrado Sforza Fogliani Dr. Giuseppe Taini |
| <i>Revisori</i> | Dr. Luciano Bassi Rag. Ermanno Braghi Dr. Fabrizio Merli |

Quale omaggio per la visita del Pontefice

IL RESTAURO DELLA FACCIATA DEL SEMINARIO

La Banca di Piacenza ha deciso di eseguire con spese a proprio carico, i lavori di restauro della imponente facciata del Seminario Vescovile di via Scalabrini: un monumentale palazzo settecentesco dai notevoli pregi architettonici. L'iniziativa rientra tra quelle varate in occasione della visita a Piacenza del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, visita avvenuta ai primi di giugno.

«Con questo contributo della nostra banca - ha sottolineato il presidente avv. Corrado Sforza Fogliani - abbiamo inteso onorare un avvenimento storico per la nostra città, operando come sempre alla nostra maniera, vale a dire concretamente e nel segno della valorizzazione di tutto quanto è patri-



monio della cultura e delle tradizioni piacentine».

I lavori, secondo il progetto tecnico elaborato dall'ingegner Andrea Campelli e dall'architetto Carlo Scagnelli, riguarderanno l'intero restauro della facciata, con particolare atten-

zione alle cornici e agli altri elementi decorativi del palazzo. Verranno inoltre effettuati anche tutti gli altri interventi murari destinati a ripristinare le originarie forme architettoniche.

Tutto sarà seguito ovvia-

mente con la supervisione della Soprintendenza ai monumenti dell'Emilia Romagna, che ha particolarmente apprezzato l'iniziativa della Banca, essendo il palazzo del Seminario considerato uno dei più significativi esempi del '700 piacentino.

Al termine dei lavori verrà posta una targa lapidea, sempre a cura dell'istituto di credito, a ricordare la storica circostanza.

I lavori, iniziatisi in questi giorni, non avranno breve durata, sia per la intrinseca complessità degli stessi, sia perché trattandosi di restauro - potrebbero rendersi necessarie soluzioni tali da imporre un rallentamento dei lavori.

175 paesi al mondo accettano la sua spendibilità

I VANTAGGI DI CARTASI

CARTASI non è la consueta carta di credito, ma una carta che ogni giorno si arricchisce di servizi sempre migliori e più consoni alle esigenze di chi lavora, di chi viaggia, di chi compra. 260 banche sul territorio nazionale, tra cui la Banca di Piacenza, possono corrispondere ai clienti richiedenti CartaSi e fornire di conseguenza tutti i suoi servizi.

La sua spendibilità in qualunque luogo è garantita dall'esclusivo collegamento internazionale con MasterCard, che comprende anche Eurocard e Access, e Visa, primi a livello mondiale nel campo dei sistemi di pagamento. Chi possiede CartaSi può pagare in qualsiasi ristorante, albergo, negozio, con questi sistemi convenzionati. L'ultima preziosa comodità messa a punto da CartaSi si chiama PIN (Personal Identification Number), che permette a chi si trova all'estero di ritirare presso gli appositi cash money esteri. Gli sportelli bancari che accettano la spendibilità della carta sono nel mondo 250.000, distribuiti in 175 paesi.

Le carte emesse fino al marzo scorso arrivavano al numero altissimo di 750.000; solo in Italia i punti di vendita convenzionati erano 80.000. Queste cifre giornalmente crescono, grazie anche al contributo

dei singoli clienti, che possono segnalare alla nostra banca, tramite il tagliando qui riprodotto, i nominativi di esercizi commerciali non ancora convenzionati e presso i quali avrebbero desiderio di utilizzare il proprio card.

Naturalmente queste righe non esauriscono tutti i benefici di CartaSi. Per saperne di più, specialmente ora che è tempo di vacanze e tenendo conto che la carta in questo settore ha interessanti proposte, ci si può rivolgere alla Banca di Piacenza, Ufficio Sviluppo, via Mazzini 20, a Piacenza.

CartaSi e il PIN VISA

Da giugno i titolari di CartaSi Visa avranno la possibilità di utilizzare la propria carta di credito per un nuovo servizio.

Presso lo sportello bancario che ha loro rilasciato CartaSi Visa, sarà infatti disponibile il PIN (Personal Identification Number), codice segreto individuale che dà libero accesso alla rete di distributori di banconote e ad altri punti di vendita elettronici, collegati a Visa International in tutto il mondo.

Tutti i titolari di CartaSi interessati, sono pregati di recarsi in banca a ritirare il proprio codice.

Desidero che i seguenti esercizi commerciali vengano convenzionati con CartaSi:

1. _____ città _____
_____ indirizzo _____ tel. _____
 2. _____ città _____
_____ indirizzo _____ tel. _____
 3. _____ città _____
_____ indirizzo _____ tel. _____
- inviare a: Banca di Piacenza - Ufficio Sviluppo
Via Mazzini, 20 - 29100 Piacenza



PROBLEMI CONDOMINIALI

APPARTAMENTI IN CONDOMINIO ED AREE DI PARCHEGGIO

Di questi tempi la circolazione è caotica e, soprattutto negli insediamenti urbani, aumenta a dismisura la difficoltà di trovare un parcheggio. In conseguenza di questo, ora molto più che in passato, gli acquirenti di appartamenti si domandano se, con l'atto di acquisto di un appartamento, venga automaticamente e contestualmente trasferito il diritto di usufruire dell'area condominiale di parcheggio.

Contribuisce a dare fondamento a questa aspettativa la

stessa lettera della legge (esattamente quella del 6 agosto 1967 n.765 art. 18), che stabilisce l'obbligatorietà della destinazione di un'area condominiale a parcheggio.

I dubbi residui in ordine all'applicazione corretta della legge in esame sono comunque stati fugati dalla sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, 17 dicembre 1984 n.6600, che testualmente recita: «L'art. 41 sexies della legge urbanistica 17 agosto 1967 n.765, il quale dispone che nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono es-

segue da pag. 5

sere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione, configura norma imperativa ed inderogabile in correlazione degli interessi pubblicitari da essa perseguiti, che opera non soltanto nel rapporto fra il costruttore o proprietario di edificio e l'autorità competente in materia urbanistica, ma anche nei rapporti privatistici inerenti a detti spazi, nel senso di imporre la loro destinazione ad uso diretto delle persone che stabilmente occupano le costruzioni o ad esse abitualmente accedono. Quindi, ogni condomino ha diritto di usufruire di un'area condominiale di parcheggio.

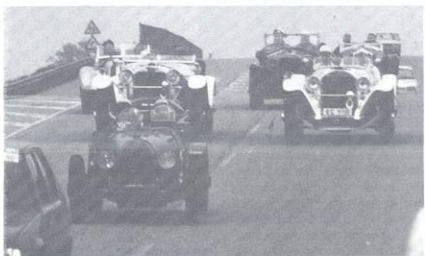
INSTALLAZIONE DEL RISCALDAMENTO E RIPARTIZIONE DELLE SPESE

Nell'occasione dell'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento centralizzato in un condominio, con correlativa ripartizione delle spese del caso, uno dei dubbi che assalgono i condomini è quello relativo alla divisione delle spese anzidette nel caso che alcuni di loro fruiscono quotidianamente del servizio ed altri solo occasionalmente. La Corte di Cassazione (sentenza n. 1867 del 14 maggio 1975) si è occupata di questo problema ed ha stabilito che: «Le spese per la costruzione di un nuovo impianto di riscaldamento di un edificio condominiale devono essere ripartite fra i condomini non in proporzione all'uso che ciascuno di essi può trarne, secondo la previsione di cui al 2° comma dell'art. 1123 c.c., bensì in misura proporzionale ai valori di proprietà espressi in millesimi, a norma del 1° comma cit. art. 1123».

LA RUBRICA DI GIULIO CATTIVELLI

Come si viveva mezzo secolo fa il popolare evento storico

NOTTI IN BIANCO PER LA GRANDE MILLE MIGLIA



Non è facile spiegare oggi, ai motorizzati italiani degli anni Ottanta, il fascino popolare di un tipico evento sportivo di mezzo secolo fa come la «Mille Miglia». In una domenica di maggio, la corsa ideata da Renzo Castagneto nel 1927 portava il brivido di una competizione automobilistica, su strade aperte al traffico, per tutta Italia. La corsa nasceva e si concludeva a Brescia, il tracciato disegnava un gigantesco ottovolante che aveva il suo nodo centrale a Roma e toccava nell'andata e nel ritorno entrambi i versanti costieri, tirreno e adriatico.

Formula ovviamente a cronometro: le prime partenze venivano date a mezzanotte, cominciando dalla macchina di minore cilindrata. Seguivano

via via per scaglioni le vetture più sportive e più potenti: ultima a decollare era la categoria dei «big», gli assi del volante già famosi per le loro gesta sugli autodromi di tutta Europa (si parla di Nuvolari, Varzi, Caracciolo, Von Stuck, Pintacuda, Farina e simili).

Col suo tocco magico, in maniera inimitabile, il Fellini di *Amarcord* ha evocato anche la Mille Miglia nell'affresco rapidistico dei miti dell'Italia provinciale e depressa (anche se ingenuamente «imperialista») di quegli anni. Ci ha fatto capire che cosa significava l'eccezionale passaggio dei «bolidi» per un popolo che in grandissima maggioranza andava ancora in bicicletta e a piedi, mentre i timidi inizi di motorizza-

zione popolare (la prima «Topolino» nel 1935 costava cinquemila lire) urtavano contro l'asfittica realtà di un quadro economico che alle masse consentiva sì e no lo stretto necessario.

Anche gli sportivi piacentini non mancavano all'appuntamento primaverile. La nostra città veniva toccata nella fase ascendente del percorso e ciò imponeva il sacrificio di levatice ad ore antelucane, per poter almeno assistere verso l'alba al passaggio dei campioni ultimi a partire. Tra sbattere di finestre e di porte (pioverà?), richiami di amici dalla strada, imprecazioni di mogli e pianti di bambini svegliati di soprassalto, sciamavano nel buio notturno frotte di tifosi diretti verso San Lazzaro, perché il romboante carosello proveniente da Cremona, superato il cavalcavia puntava diritto verso Parma. La posizione strategica era dunque sulla curva pressapoco dove ora sorge l'Ente Mostre e allora soltanto qualche casetta in aperta campagna.

Con l'aiuto della «Gazzetta dello Sport» che riportava le tabelle orarie di partenza, mentre il cielo schiariva si tentava di distinguere un numero, di identificare un nome. Ma era questione di un attimo, sfrecciava una vettura già impolverata o inzaccata, fra applausi e urla di «È Varzi, è Nuvolari!»: ma si era vista soltanto una macchina rossa o azzurra con due sagome enigmatiche come guerrieri medievali, chiusi nella loro armatura. Comunque il popolo dei pedoni e dei velocipedisti era appagato lo stesso: l'avevano sfiorato di vicinanza scese dall'Olimpo, ne aveva avvertito il brivido favoloso.

Il resto, cronaca, risultati e incidenti della grande corsa, lo si sarebbe letto all'indomani sulla Gazzetta e discusso a lungo nei caffè. Ecco perché le Mille Miglia «storiche» di questi anni sono soltanto spettacolari processioni archeologiche, pittoresche rievocazioni in costumi d'epoca come i caroselli militari con le uniformi del Risorgimento.

Inutile dunque che il vecchio tifoso si alzi nel cuore della notte e vada ad appostarsi sulla curva di San Lazzaro: Nuvolari e Varzi passano e ripassano invisibili, a motore spento, sull'ottovolante dell'eternità.



Banca e banchieri nella storia piacentina

LE FORTUNE DELLA VI CROCIATA E I FALLIMENTI

Nonostante il declino, i mercanti di Piacenza hanno capisaldi in Occidente e in Oriente

Alla fine del 1100 i mercanti piacentini raggiungono tanta importanza da divenire prestatori di denaro dei sovrani europei. Nel 1199 il vescovo d'Angers, Guglielmo, e Etienne Ridel ottengono 2125 marchi dagli Speri e dai Bagarotti per il re inglese Riccardo Cuor di Leone. Questo è l'unico prestito di cui siamo a conoscenza fino alla metà del '200, ma non è escluso che durante le fiere di Champagne avvenissero contrattazioni di capitali molto alti tra mercanti della nostra città e signori del nord dell'Europa.

Durante la VII crociata, Luigi IX, preparandosi alla spedizione in Terrasanta, necessita di denaro. Lo ottiene a Genova, luogo da cui parte l'impresa, dalle compagnie piacentine, preferendole a quelle senesi per la maggior consistenza delle prime nelle sedi mercantili orientali.

Questa VII crociata viene dunque sostenuta da 57 piacentini, i cui nomi riflettono il mondo imprenditoriale di allora: Agnino, Abbate, Bracciforte, Calcedario, Diani, della Porta, Leccarovo, Pagano, Pecoraria, Rosso, Scotti, Sordi e Tedeschi.

Il sovrano francese concede in cambio dei «mandati» sopra il tesoro reale, di cui divengono creditori a termine.

Purtroppo il declino bancario piacentino è alle porte. Nel 1256 le compagnie Nigrobono e Calvo falliscono, come fallirà nel 1259 Leccarovo. Dopo il boom della crociata, intorno al 1250, il boom che accresce il giro d'affari dell'industria navale e quella degli approvvigionamenti, si passa ai fallimenti del 1255 nell'industria tessile e nella stessa industria navale. I creditori di conseguenza ritirano i loro depositi dai banchieri, che nulla possono fare se non pagare il dovuto.

Non potendosi avvalere del denaro prestato a lungo termine ai grandi e ai regnanti, i banchieri rimangono senza liquidi e devono dichiarare fallimento. Tuttavia non soltanto

la congiuntura sfavorevole liquida i nostri concittadini, ma in alcuni casi anche l'avversità politica. Questo è il caso dei Leccarovo, alleati dei guelfi Fieschi a Genova, che, con l'avvento dei ghibellini al potere nel 1255, vedono cadere ad uno ad uno i loro appoggi.

Tuttavia, anche dopo la catastrofe di quegli anni, i mercanti piacentini continuano a lavorare con profitto nel porto na-

turale di Genova e ad avere innumerevoli protagonisti nelle fiere di Champagne. Qui i piacentini vendono seta, comprano panni di Fiandra, cambiano abitualmente valuta. Insieme all'Europa continentale questi occupano anche l'Oriente, avendone conquistato alla fine del XIII secolo la prima piazza mercantile: Lajazzo. Secondo Marco Polo questa città costituiva la porta dell'Asia. Qui

giungevano le carovane cariche delle spezie più pregiate, delle sete più fini, dei coloranti più rari. In questo luogo i piacentini hanno una colonia, dispongono di consoli, possiedono un fondaco. Vi troviamo i Borriani, i Bagarotti e gli Scotti.

In Asia però Lajazzo non è la sola sede mercantile conquistata perché all'inizio del 1300 Cipro e Famagosta pullulano di mercanti di Piacenza.

Un poco di storia della Banca di Piacenza

LE PRIME FILIALI E IL PRIMO BILANCIO

Si aprono le sedi di Borgonovo, Gropparello e Pianello

Durante il suo primo anno di piena attività la Banca di Piacenza apre la prima filiale a Borgonovo Val Tidone. L'autorizzazione della Banca d'Italia giunge nei primissimi giorni dell'ottobre 1937; il 18 ottobre si schiudono i battenti della nuova sede.

Il 1938 inizia con il primo bilancio, elaborato e firmato dal Consiglio di amministrazione in data 25 febbraio. Quel Consiglio aveva come presidente Giacomo Fioruzzi, che andava a sostituire Desiderio Rizzi, morto nel 1937; vicepresidente era Rizzardo Anguissola, segretario Francesco Battaglia e consiglieri Aride Breviglieri, Alberto Cagnani, Pier Luigi Corvi, Luigi Lodigiani, Giovanni Marchesi e James Massarenti. I dati presentati all'assemblea dei soci rivelano un risultato lusinghiero per un periodo economico così travagliato. Nel 1937 le azioni sottoscritte del valore nominale di 500 lire ammontavano a 1876, i depositi e i conti correnti a lire 2.682.951,50. L'utile netto d'esercizio era quantificato in 31.331,50 lire.

La relazione ammetteva il

travaglio iniziale dell'istituto, ringraziando chi aveva lavorato per superarlo: le autorità cittadine, la Banca d'Italia, il Consorzio Agrario di Piacenza, i fondatori Desiderio Rizzi e Carlo Fioruzzi.

I successivi anni 1939 e 1940 vedono ancora la Banca di Piacenza in una fase di crescita significativa. Nell'esercizio del 1938 viene rilevata la superstita attività della Banca Commerciale Agricola Piacentina, vittima del crollo del 1932. Nell'anno successivo avviene il rilevamento della filiale della Banca Nazionale del Lavoro a Gropparello. L'istituto piacentino in questo caso approfitta delle circostanze favorevoli create dal riordino degli sportelli bancari promosso dal Comitato dei Ministri, che obbligava la BNL alla chiusura delle sue sedi a Gropparello, Pianello e Bettola, il Banco di Roma a chiudere gli sportelli a Carpaneto, Bobbio e Castell'Arquato, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde a ritirarsi da Ottone. L'Ispettorato per l'esercizio del credito e per la difesa del risparmio autorizza la Banca di Piacenza ad aprire

la sua filiale in Valvezzeno, filiale aperta nel dicembre.

L'esercizio del 1939 chiude con un utile netto di 70.775,30 lire, mentre quello del 1940 porta l'utile alla cifra di lire 79.170, consentendo un dividendo per azione di 25 lire.

In quel 1940 ancora una filiale si aggiunge al patrimonio della banca, quella importante di Pianello, che inizia l'attività nel settembre.

Prefixi telesettivi delle principali località francesi, belghe e austriache

Francia: 0033 - Amiens 22, Angers 41, Arles 90, Avignon 90, Besançon 81, Bordeaux 56, Chamonix 50, Digione 80, Grenoble 76, Le Havre 35, Le Mans 43, Lion 78, Marsiglia 81, Metz 87, Nancy 28, Nizza 93, Orleans 38, Parigi 1, Reims 26, Strasburgo 88, Tolone 94, Versailles 1.

Belgio: 0032 - Anversa 31, Bruges 50, Bruxelles 2, Liegi 41, Ostenda 59.

Austria: 0043 - Graz 316, Innsbruck 5222, Linz, Donau 732, Salisburgo 6222, Vienna 222.

21 ragazzi vincitori a La Spezia e ad Ancona FINALMENTE A BORDO DELLA VESPUCCI

Si è verificato finalmente il sogno dei vincitori del concorso «Jeans: vinci una giornata a bordo della nave A. Vespucci», il concorso abbinato al libretto di deposito destinato ai giovanissimi, che tanto successo ha avuto in questo periodo di lancio.

Il 24 aprile scorso a La Spezia gli otto vincitori in età fino ai 13 anni hanno potuto visitare con grande emozione la prestigiosa nave scuola della nostra Marina. Una giornata con un tempo impetuoso - il sole non si è fatto vedere - ha visto protagonisti Samuela Anselmi di Bettola, Matteo Bernazzani, Alessandro Segalini, Fabio Sgorbati, Paolo Sivelli, Francesca Vento di Piacenza, Federica Noli di Casalpusterleno e Nicola Zucca di San Nicolò.



Il 14 maggio invece altri 13 vincitori, in età compresa tra i 13 ed i 17 anni, hanno goduto del loro premio ad Ancona, il bel porto marchigiano. A vele spiegate, l'Amerigo Vespucci ha ospitato Massimo Armelloni, Nicola Calipio, Michela Chiesa, Cinzia Emiliani e Fabio Veneziani di Piacenza, Roberto Barocelli di Pizzano, Francesca Chiapponi, Silvia Guippi di Pianello, Monica Losi di Carpaneto, Giacomo Marucchi e Katia Pilotto di Borgonovo, Manolo Schiavi di Treviso e Paola Vallisa di Gropparello.

DUE PAROLE D'ECONOMIA. VOCABOLARIETTO A PUNTATE.

Arbitraggio. L'arbitraggio consiste nella scelta, basata su calcoli matematici effettuati sulla scorta di dati reali o previsionali, della via economicamente più conveniente al fine di lucrare, al momento della negoziazione, sulla differenza di corso o di cambio di titoli o di divisa.

Un esempio di arbitraggio è costituito dalla contemporanea negoziazione di titoli o di divise estere della stessa quantità e specie su piazze diverse, lucrando sulla momentanea differenza di corso o di cambio.

B.I.S. Bank for International Settlement: Banca per regolamenti internazionali. Si tratta di una organizzazione internazionale che ha lo scopo di promuovere la cooperazione fra le banche dei paesi membri al fine di facilitare le transazioni internazionali.

Bonifico. Operazione di corrispondenza originata da un ordine del cliente (ordinante), che consiste nel mettere a disposizione una determinata somma a favore di un terzo (beneficiario), previo pagamento per contanti o con addebito in conto.

Previo rispetto delle norme e degli adempimenti previsti dalle disposizioni valutarie vigenti, il bonifico può essere effettuato all'estero. Può essere eseguito per posta in via ordinaria o a mezzo telex.

Prefinanziamento. Nell'attesa della materiale erogazione di mutui o finanziamenti a medio e lungo termine le banche intervengono effettuando delle anticipazioni, dette appunto prefinanziamenti.

A copertura del rischio viene comunicato all'ente mutuatario di effettuare l'erogazione solo previo beneplacito della banca che ha effettuato il prefinanziamento.

BANCAFLASH

Notiziario trimestrale riservato agli azionisti della Banca di Piacenza
1° trimestre 1988
Sped. Abb. Post. Gruppo IV-70%

Direttore Responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione e Grafica
Pubbliogri Piacenza

Fotocomposizione
Videograf

Fotolito
Milano Avenue Services

Stampa
T.E.P. Piacenza

Autorizzazione
Tribunale di Piacenza
N. 368 del 21/2/1987

LA CUCINA PIACENTINA

INGREDIENTI

400 gr. di farina, 180 gr. di zucchero, 100 gr. di burro, 3 uova, mezzo bicchiere di latte (o di vino bianco), una bustina di lievito Bertolini, la buccia di un limone grattugiata, un pizzico di sale.

Buslan (Ciambella)

Disponete la farina a fontana sulla spianatoia, mettetevi nel centro il burro a pezzetti e lo zucchero, quindi i rossi d'uovo, un pizzico di sale e la scorza di limone grattugiata; incorporatevi la bustina di lievito e versate a poco a poco il latte (o il vino). Lavorate bene il composto, fate un grosso rotolo, unite le due estremità dando la forma di ciambella e mettetela in una teglia imburata. Cuocete per circa 30 minuti in forno a calore moderato. Prima di mettere la ciambella in forno, potete spennellarla la superficie con un uovo sbattuto e cospargerla con zucchero e mandorle trite. È un tipico dolce piacentino di fine pranzo da intingere nel vino bianco.

400 RICETTE DI CARMEN ARTOCCHINI